

Prezzo di Associazione

Vienna e Stato: Anno . . . L. 20
. . . semestrale . . . 11
. . . trimestrale . . . 6
. . . mens . . . 3
Estero: anno . . . L. 22
. . . semestrale . . . 12
. . . trimestrale . . . 7
Le associazioni non debbono di
intercedere rimpatriate.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cont. 50. —
In terza pagina dopo la firma del
garante cont. 30. — Nella quinta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti al numero
chiesti di prezzo.
Ei pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscano. — Lettere e spedizioni
non s'incassano al recapito.

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28. Udine.

IL III CENTENARIO
DELL' UNIVERSITÀ DI EDIMBURGO

In questi tre ultimi giorni la celebre
Università di Edimburgo ha festeggiato
con pubbliche pompe, e con l'intervento
del fiore della Scozia e della Gran Bre-
tagna nonché dei rappresentanti delle più
cospicue Università d'Europa il suo terzo
centenario.

In mezzo a tante feste, vi sono due im-
portanti ammaestramenti da ricavare.

La storia dell'Università di Edimburgo
conferma infatti e ricorda una verità, che
tanti moderni scienziati sono pur troppo
facili a lasciar nell'oblio: che cioè all'ori-
gine di tutte le grandi istituzioni per pro-
gresso delle scienze e delle lettere, come
del resto è pur provato per le fondazioni
moralì e caritatevoli, si trova la mano
della Chiesa, l'opera di qualche suo za-
lante ministro. L'Università di Edimburgo
orse da un legato fatto nel 1558 da Ro-
berdo Reid, vescovo cattolico delle Orcadi.

Sgraziatamente l'imperversare della Ri-
forma, ossia la rivoluzione protestante,
impedì lo sviluppo dell'istituzione. Ma
poco dopo la regina Maria Stuarda, ben
comprendendo l'importanza che ha l'in-
segnamento cattolico per la conservazione
della fede, professò con gran calore la
fondazione dell'Università di Edimburgo.

Nonchè, caduta la regina vittima delle
trame nemiche, l'interregno, la guerra
civile e le continue tensioni dell'Inghil-
terra fecero restare per molto tempo dimen-
ticata l'opera, fino al 1682, quando Giu-
como VI la costituì legalmente con statuto
reale affidato al magistrato della città, la
quale non rimase patrona e governatrice
fino all'anno 1858.

Una parte dell'edificio fu compiuta nel
1583, anno in cui cominciò l'insegnamento
sotto Roberto Rollock, primo reggente.
Non era che una sola classe ed un solo
insegnante o reggente, al quale gli stu-
denti erano affidati dalla iscrizione alla
laurea, che si prendeva nel chiudersi del
quarto anno di studii.

A poco a poco, prosperando l'istituto
si aggiunsero aiutanti al reggente, e fu-
rono fondate cattedre separate per diversi
rami dell'insegnamento, e nei primi anni
del secolo XVII il Senato Accademico si
componeva del Rettore e di quattro reg-
genti. Nel 1642 fu istituita la prima cat-
tedra di teologia; il primo professore di
medicina fu nominato nel 1655.

L'Università di Edimburgo rimase così
cattolica fino alla rivoluzione inglese del
1688, quando esclusa dal trono della Gran
Bretagna la dinastia cattolica degli Stuarti,
il regno passò a Guglielmo d'Orange, ed
ai suoi discendenti. Una delle prime cure
del nuovo governo fu quella di mutare
l'insegnamento; ed ecco come l'Università
di Edimburgo, fondata da un Vescovo cat-
tolico, è diventata una Università protestante.

Da questi fatti storici emergono, come
dissimo, due utili ammaestramenti. In pri-
mo luogo, apparisce l'assurdità della ca-
lanina, che incolpa stolteamente la Chiesa
cattolica di essere nemica della scienza e
del progresso, mentre fu invece in tutti i
tempi madre ammirabile di civiltà; in
secondo luogo risulta come i cattolici nelle
loro fondazioni, in mezzo agli odierni ri-
volgimenti, debbano andare ben guardinghi
ed osservare attentamente come spendono
i loro danari, affinché, ciò che intendono
spendere per la propagazione della verità
non corra invece pericolo di servire alla
diffusione dell'errore.

L'Università, oggi, ha quattro facoltà:
arti, medicina, teologia, legge.

Possiede una ricchissima biblioteca di
circa 200 mila volumi stampati e 500
manoscritti.

Nell'Università di Edimburgo hanno in-
segnato ed insegnano i più celebri profes-
sori della Scozia e dell'Inghilterra.

LEONE XIII E LA MASSONERIA

Aspettando di avere dai fogli romani il
testo dell'Enciclica già annunziata, ne
diamo oggi un breve sunto che troviamo
nella Difesa:

colma e la solitudine della sua camera, al-
lorchè la voce acuta della signora Aulny
risuonò al suo orecchio.

— Ebbene, Elena, avete venduto molto?
Elena sorrise gettando uno sguardo sugli
oggetti che le stavano esposti dinanzi.

— Vedete bene che non fui molto for-
tunata. Forse è colpa mia, forse n'è colpa
anche la merce che tengo in vendita.

— E perchè avete scelto queste meschinità?

— Non ho fatto io la scelta, ma ho ac-
cettato quello che vollero darvi.

— Andiamo, vi condurrò io dei compra-
tori. Son venuta qui appunto per vedere se
gli uomini ch'io conosco, e che m'hanno
promesso d'essere generosi, vogliono poi man-
tenere la loro promessa. Ho condotto da
vostra zia mio cugino, sapete bene, il col-
onnello dei dragoni... Eo calcolo special-
mente sul giovane capitano col quale avete
desinato l'altra sera in casa mia. E' vero
che non è ricco; credo che pochi campi di
gran saraceno là nella sua Bretagna sia
tutto quello che possiede; ma mio cugino
m'ha assicurato che considera il denaro
con un superbo disprezzo, da nobile cava-
liere ch'egli è... per dirlo in breve è pro-
digo un poco... Oh, ma bisogna che lo
chiami... Ecco là la gentile fabbricatrice di
spagnolette che s'apparecchia ad offrirgliene
una fatta proprio in questa istante. No,
ciò lo rovinerebbe a dirittura... Capitano...
signor di Coatmorvan, venite, via, da questa
parte, chè ci troverete delle mercantesse di
vostra conoscenza.

Alberto, che veniva da una conferenza
militare, non aveva avuto tempo di togliersi
l'uniforme, ed Elena osservò che egli stava
mille volte meglio col vestito elegante di
ufficiale dei dragoni.

Il giovane avvicinatosi si inchinò gentil-
mente alle due signore.

— Noi abbiain la pretesa, disse ridendo

L'Enciclica del S. Padre sulla Masso-
neria dice essere necessario opporsi ad
essa, perchè cresciuta di numero e di bal-
danza muove dappertutto guerra alla Chiesa.

Dimostra che il suo scopo supremo è
quello di rovesciare l'ordine religioso e
sociale e di sostituire al Cristianesimo il
Naturalismo per ricondurre al Paganesimo
il mondo, privandolo dei benefici della
Redenzione.

La Massoneria non rifugge dal delitto
pei suoi fini; disgrega la famiglia; cor-
rompe gli Stati; conduce all'anarchia;
mette odio fra la Chiesa e i Principi e
fra questi e i popoli.

L'Enciclica ricorda le condanne dei
Pontefici confermandole; mette in guardia
Principi e popoli contro le insidie tese di
contorno dalle sette massoniche; esorta a
contrapporre alla propaganda massonica
l'unione delle forze cattoliche; a favorire
le Associazioni; a ripristinare le antiche
Corporazioni di Arti e Mestieri; ad ascri-
versi al Terz'ordine e alle Conferenze di
S. Vincenzo e ad educare la gioventù per
allontanarla dalle sette.

Questa nuova Enciclica, per il suo og-
getto come per il suo carattere è destinata
a produrre una grande e profonda impres-
sione.

Un giornale milanese ha già fatto con-
oscere quale sarà la condotta dei massonisti
di fronte alla sapiente parola del Pontefice;
essi intendono mostrarsi meravigliati che
si parli di loro, che sono le persone le più
innocue del mondo, e si dichiareranno pro-
vocati, malamente dal Papa.

E infatti i massoni sanno fingere a me-
raviglia e colle seduzioni dei modi insi-
nuanti e delle forme moderate e pazienti
colorite da una vernice lucida, giungono
molto spesso ad ingannare i men cauti.

Ma in realtà i massoni sono ben altra
cosa.

Abbiamo veduto la massoneria sullo
scorcio del passato anno alzare a Milano
un grido feroce contro i religiosi, grido
che fu assecondato da Crispi a Palermo,
dai pentarchi a Napoli, dal ministro di
grazia e giustizia.

I giornali liberali-massonici rinfocolano

ora le ire contro i cattolici, aizzano contro
di questi gli animi e facendo ricorso alle
vecchie frasi, alle viete formule dei nemici
della Chiesa promovono divisioni e lotte e
provocano alla pubblica discordia.

Il vescovo di Grenoble, nella sua opera:
Le secret de la Franc-Maçonnerie, dà
per esteso il programma che la massoneria
decretava nell'Assemblea generale delle
Loggie francesi a cui erano presenti i dele-
gati d'ogni regione. Lo abbiamo altra
volta riprodotto questo programma, giova
oggi ripeterlo.

Cose da farsi in Francia ed al Nord.
Scristianizzare con tutti i mezzi, ma sopra
tutto strangolando il cattolicesimo: un poco
a poco, ad ogni anno, con nuove leggi
contro il Claro. Fra otto anni, mercè
l'istruzione laica senza Dio, si avrà una
generazione atea. Se ne farà allora un
esercito e si lancerà sopra l'Europa... Il
movimento si farà contro il nord, perchè
sono colà i sovrani più solidi, avendo essi
forti istituzioni militari. — Si veglierà a
diminuire lo spirito militare di questi
paesi. Si faranno ogni anno e dappertutto
dei tentativi di regicidio. Al fine fra otto
anni, se i Re non saranno tutti scomparsi,
le Monarchie saranno almeno diminuite.

In Italia — verrà presto la repub-
blica e non è d'uopo darsene pensiero.

In Spagna — popolo fanatico amico
dei preti — fanatismo avvivato dalla
guerra carlista: — far prova di regicidio,
più necessario che in qualunque altro fa-
zio: s'ereditarvi il Claro con ogni mezzo
— imputargli delitti — incendiare e at-
tribuirgli questi incendi... I socialisti te-
deschi e i nihilisti dicono che, una volta
piantata la rivoluzione in Spagna, sarà
indistruttibile — I nihilisti hanno le frasi
migliori e i migliori mezzi:

« Procedere con prudenza e sempre
avanti! »

La scorsa settimana i massoni francesi
hanno insultato il culto cattolico coi pranzi
di grasso nel Venerdì Santo. Per questa
setta tanto vale il pugnale, quanto un
ustro di salsiccie, basta che dal ferro e
dalle cosce di porco venga sfregio alla
Religione.

Lo stesso procedere lo notiamo nel
Belgio. I massoni belgi hanno adoperato

5 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

Le venditrici erano abbigliate sontuosamente, e l'occhio veniva attratto da uno
sfarzo straordinario di seta, di nastro, di
merletti, fatti spiccare ancor meglio dalle
tinte oscure delle tappezzerie e dai torrenti
di luce che si spandevano dalle lampade.

Elena Vandemont se ne stava dietro un
banco, che non aveva tuttavia l'apparisenza
degli altri. Sopra di esso era un disposti og-
getti di poca pretesa: fazzoletti da tasca
per la gente che volesse ricavar qualche
cosa di utile dalla carità fatta, libri noiosi
donati dai loro autori, che, senza dubbio,
intendevano di fare in tal modo una specie
di pubblicità alla loro mercanzia poco ri-
cercata, e cose simili.

Nulla in quel banco traeva spacialmente
l'attenzione. Ma ad Elena erano stati affi-
dati quegli oggetti poco seducenti, anzitutto
perchè ella non possedeva l'arte di far va-
lere abbastanza la sua merce, poi perchè
avea l'abitudine, dopo chiusa la fiara, di
comparare tutto ciò che rimaneva, arreando
così alla cassa generale un vantaggio non
indifferente.

L'abbigliamento di Elena non mancava
di una certa ricercatezza, ma era di colori
oscuri, di forma semplicissima. Ella se ne
stava immersa in una specie di dormiveglia,
le ore le sembravano eterne, e sospirava la

la signora Aulny, di fare la concorrenza
alle venditrici vicine. Non state quindi a
guardare nè fiori nè sigari che costano
prezzi favolosi, e non vogliate curarvi ne-
ppure degli spilloni da cravatta, e del vino
di sciampagna... La vostra fantasia dovet-
te limitarla alla nostra bottega, che tuttavia è
lasciata deserta da tanti uomini futili.

Elena sorrise anch'ella a sua volta.

— Nonstante la buona intenzione di
riempire la mia cassa, disse, devo ricono-
scere che le merci che tengo qui non pia-
ciono alla maggior parte dei signori che
sono concorsi alla fiara.

— Pare impossibile, osservò la signora
Aulny. Eppure sarebbe un banco rispetta-
bile quand'anche non ci fossero altro che
questi fazzoletti da tasca. Abbiain qui tutte
le cifre, signor capitano, e la scelta dei
nostri fazzoletti è quello che chi segue la
moda può desiderare di più recente. Pre-
ferite le righe rosse o le righe bianche? E'
colore buonissimo, e possiamo assicurarvi
che colle lavature non smonta punto. Desi-
derate ch'io ve ne scelga quattro?

Elena ed Alberto si posero a ridere. La
signora Aulny andò dietro il banco, gettò
sopra una sedia il suo ricco mantello or-
nato di pelliccie, e con premura si tolse i
guanti.

— Avete un pezzo di carta, Elena? Mi
avete chiesto quattro fazzoletti, non è vero,
capitano?

— Tutto quello che volete, signora.

— Li vendiamo dieci franchi l'uno, prezzo
veramente inconcludente, se si pensa che
sono orlati dalle mani più belle di Francia.
Ecco qui l'A. Con questo taliamano sarete
invincibile nei combattimenti.

Alberto trasse il suo portafoglio, conte-
nente tutto quello ch'egli possedeva. Avea
riacceso il suo soldo appunto quella mattina,
— forse qualche cosa più di trecento lire.

(Continua.)

come arma contro i Cattolici l'accusa che questi volessero modificare la costituzione; ora sono i massoni che preparano modificazioni a danno dei Cattolici, e il deputato Lehardi, lo ha caldeggiato violentamente.

Sabato sera, 12 aprile, a Brusselle l'Associazione progressista ha festeggiato l'anniversario della sua fondazione con un grande pranzo. Al toast Picard concluse invocando che il parlamento muti indirizzo e prosaguna la guerra massonica ad oltranza contro i Cattolici.

Nell'odio e nelle ostilità contro alla Chiesa, sono dunque feroci i massoni d'ogni paese e le loro mostre di urbanità non ingannano altri fuorchè quelli che vogliono essere ingannati.

Vi ha un punto nel quale i massoni non risonano, ed è nell'esercizio della beneficenza, della quale si fanno il mezzo più potente di propaganda.

Si legge infatti in una relazione indirizzata alla L. *les Heros de l'humanité* Or. di Parigi sul disegno di creare una Società di mutuo soccorso massonico (*Chaîne d'Union* di marzo 1884, p. 103).

« Uno dei nostri FF., più zelanti, il F. Aubert, disse sovente: « Guardate i clericali, guardate le loro opere umanitarie, i loro orfanatrofii, ecc.; quella gente là è pratica, essa mostra alla massa che sa dare soccorsi palpabili o materiali. Se, a questo proposito diamo un'occhiata a quanto facciamo noi, con nostra vergogna non vi ha nulla, assolutamente nulla. »

La relazione continua dicendo che la fratellanza ha solo fondato una cassa centrale di soccorsi « ancora troppo giovane per parlare di quello che essa potrà fare » ed un orfanatrofio massonico.

A proposito di questo orfanatrofio, il *Monde maçonnique*, constatando « la somma derisoria » per la quale la massoneria contribuisce alle spese dell'opera sovvenzionata dal governo repubblicano e dal Consiglio di Parigi, scriveva le seguenti parole:

« Se i nostri avversari, i clericali, potessero misurare l'inermità dei nostri sforzi nella via della beneficenza pratica, troverebbero un bell'argomento di coprirvi di ridicolo. Paragonando le condizioni in cui trovatisi il solo stabilimento creato da noi, e avente ora già ventidue anni di vita, al gran numero d'istituzioni, per mezzo delle quali la Chiesa distribuisce ad un popolo di clienti soccorsi d'ogni natura, i nostri nemici potrebbero veramente disprezzarci. »

Pure, quanti credono alla filantropia massonica e quanti per il soccorso settario vendono la loro coscienza!

Giudizii non sospetti

Il *Diritto* di martedì contiene un lungo articolo apologetico della rivoluzione italiana a riguardo di quanto questa operò contro il Papato. Ma questa volta il *Diritto* non disputa contro giornali clericali, ma contro un periodico inglese e protestante, la *Saturday Review*, perchè nel numero del 5 corrente, occupandosi della situazione del Papa, « censura — sono le stesse parole del *Diritto* — il governo italiano, perchè vuole separata nettamente l'ingerenza della Chiesa dallo Stato; riproduce ancora una volta le viste accuse che hanno già fatto il giro di tutti i giornali clericali d'Europa; riparla dell'eterna e male studiata questione dei beni di *Propaganda Fide*; accenna ai danni che deriverebbero all'Italia dalla supposta partenza del Papa da Roma. »

Abbiamo voluto riferire il sesto stesso che dell'articolo della *Saturday Review* dà il *Diritto* per dimostrare che il liberalismo italiano non ignora i severi giudizi che si pronunziano in Europa circa la deplorabile opera sua.

E' però vero che il *Diritto* travisa le parole del periodico inglese. Questo non censurò il governo italiano « perchè vuole separata nettamente l'ingerenza della Chiesa dallo Stato » ma perchè nella legislazione e nel reggimento pubblico si ispira al più brutto scetticismo, non curando i principii religiosi, che esso ad ogni momento calpesta. La *Saturday Review* è ben vero che in parte fa sue le accuse dei giornali clericali, cioè cattolici, dell'Europa contro la oppressione continua che il governo italiano esercita contro il Papa e la Chiesa ma non si contentò di infilzare parole, sibbene sull'appoggio di fatti incon-

trovertibili mostrò come il governo italiano sia veramente nemico acerrimo del Papa e della Chiesa cattolica, che ha spogliato e violentato e offeso continuamente. E si ferma poi a trattare dalla Propaganda, rilevando il carattere sublime e sommanente benedico di questo istituto, la cui benemerenza verso la religione e la civiltà non ha l'uguale. Anche a questo riguardo il periodico inglese e protestante mostrò di capire ciò che il governo italiano non capì o non volle capire, cioè che la sentenza contro alla Propaganda fu un'offesa gravissima o diretta dell'autorità spirituale del Papa e altresì un'offesa ai più nobili sentimenti della vera civiltà.

Il *Diritto* si sfoga vivacemente assai contro il periodico inglese e protestante, ma lascia sfuggire una considerazione semplicissima e significantissima, che è questa: Se un periodico inglese — quindi perfettamente estraneo alle passioni che agitano in Italia; — se un periodico protestante — quindi senza dubbio non sospetto di troppi riguardi per il Papa — riconosce che il governo italiano opprime il Papato, conviene dire che questa oppressione sia non solo vera e reale, ma oziando evidente. L'eco dei lamenti del Pontefice sulla bocca di scrittori inglesi e protestanti è un terribile argomento contro le opere della rivoluzione in Italia; ed è oziando un annunzio di provvedere sollecitamente alla libertà vera ed evidente del Papa, dappoichè anche scrittori eterodossi capiscono che questa libertà ora non esiste e capiscono altresì che questa libertà è un diritto e un bisogno del Papa non meno che di tutta la Chiesa cattolica.

Ci pensi il *Diritto* e ci pensino gli ispiratori e gli amici del *Diritto*.

Leggiamo nella Voce della Verità:

Prima di far comunicare la sentenza della Corte di Cassazione sulla conversione dei beni di *Propaganda Fide*, il Guardasigilli ha avuto una lunga conferenza col Presidente della suprema Corte e quindi col commissario dell'Asse ecclesiastico circa al modo di procedere. Urediamo anche di sapere che questa questione venne ripetutamente trattata in Consiglio dei ministri, e che il ministro Mancini fece delle comunicazioni circa le osservazioni dei Governi esteri, che non sono molto conformi alle dichiarazioni fatte alla Camera e col mezzo della stampa.

Si parla molto di una lettera da Vienna al Nord, nella quale si dica che la questione romana riappare nell'orizzonte, e, se non è ancora un mirlo è però un gran punto nero.

Un concorso per liberali

Il *Fedele* di Imeca fa una proposta la quale è la più bella e parentosa risposta, che possa farsi ai liberali blateratori. Noi la pubblichiamo con vero piacere:

Ai nemici ed impugnatori del poter temporale dei Papi, che tanto blaterano e sproporzionano contro di esso, noi proponiamo i seguenti quesiti, e non siamo alieni da obbligarli a pagare un premio a chi sapeva risolverli in modo, da farne risultare logicamente e storicamente la mala natura del potere temporale stesso.

1.° Dato che il poter temporale sia quella scellerata cosa che si pretende, come si spiega storicamente e logicamente, la sua origine, e la sua durata di almeno mille anni?

2.° Essendo storicamente inoppugnabile che il poter temporale si è venuto formando ed aumentando a poco a poco, e per lungo corso di secoli, come si spiega, durante tutto questo tempo, la debolezza, o la connivenza dei popoli e dei governi che hanno lasciato crescere o ingigantire questa mala pianta?

3.° Supposto che il poter temporale fosse una usurpazione criminosa dei diritti della Società civile, o del poter dei principii; come si spiega che il poter temporale dei Papi era parte integrante del diritto pubblico europeo durante i secoli di mezzo, e ne formava anzi il fondamento.

4.° Supposto che il poter temporale fosse adoperato dai Papi in detrimento della morale, come si spiega che i più accaniti nemici del poter temporale stesso, da per tutto e sempre sono stati i più spaventosi tiranni; e gli uomini più cor-

rotti ed abominevoli che rammenti la storia dei tempi di mezzo?

5.° Supposto che della loro potenza si giovassero i Papi per far indietreggiare l'avanzamento delle scienze, come si spiega che tutte le Università d'Europa sono fondate da una Bolla Pontificia; e tutte quante le istituzioni di educazione e istruzione sono state o create o favorite dai Papi?

6.° Supposto che il poter temporale sia stato sempre di nocummento e di ostacolo alla grandezza e prosperità d'Italia; come può rendersi conto del singolare fenomeno che ci offre la Storia, e cioè che l'epoca della maggior potenza papale coincide precisamente all'epoca più splendida della storia italiana; mentre l'epoca più trista e dolorosa di questa coincide a capello coll'epoca della decadenza, o cessazione del predominio politico della Santa Sede?

Se taluno fra gli impugnatori del poter temporale si sentisse da tanto da accingersi a rispondere a questi quesiti, noi siamo pronti a dargli un premio di 500 lire, qualora un giury di persone competenti, o un corpo accademico da concordarsi, decida che i quesiti sono stati sciolti e in modo da soddisfare alla logica, ed alla ragione storica.

L'Esposizione e il Parlamento in Torino

Sabato, 26 di aprile, verrà solennemente inaugurata l'*Esposizione italiana in Torino*, coll'intervento del re Umberto, della regina Margherita, dei dignitari di Corte, del Parlamento, e di moltissimi Italiani e forestieri. Noi speriamo che tanto andrà a meraviglia, quantunque il sindaco di Torino molto opportunamente ricordi il *respicia finem* dei nostri maggiori.

L'imbroglio sta nel Parlamento, il quale fu convocato in Roma pel 21 di aprile, e dee essere in Torino il 24, perchè i deputati non vogliono viaggiare di venerdì, ed il presidente Biancheri ripeté il proverbio: « Nè di Venere, nè di Marte, non si sposa e non si parte. »

Ma è ridicolo radunare in Roma i deputati lunedì, quando debbono partire due giorni dopo! Si crede adunque che gli onorevoli non si troveranno in numero, e la Camera verrà di nuovo prorogata al mese di maggio, dopo le feste di Torino. Queste continue proroghe, ora per le vacanze pasquali, ora per le crisi ministeriali, ora per le feste torinesi, impediscono i lavori parlamentari.

A nostro avviso, converrebbe che, durante l'*Esposizione*, il Parlamento si radunasse in Torino. Si espongono tra noi tutte le specie d'industrie, ed i saggi delle arti, e i documenti del Risorgimento italiano, e quelli di Roma medioevale, e perfino i trecento cinquantanove volumi degli Atti parlamentari; e perchè non si dovranno esporre anche i deputati ed i senatori, coi loro ordini del giorno, interpellanze, emendamenti, interrogazioni?

L'arte parlamentare, l'industria del Ministero, la tattica del deputato dovrebbero vedersi in azione nelle sale dell'Esposizione torinese, che senza di ciò non potrebbe riuscire compiuta. Epperò dall'aprile ad ottobre i Romani abbiano la bontà di trasferire Montecitorio in Torino; così l'Esposizione sarà veramente nazionale, essendovi pure il Nazionale Parlamento.

AL VATICANO

Le LL. AA. Serenissime i Principi di Wurtemberg, insieme a S. E. il Principe di Viano loro congiunto ed al sig. barone Biegeleben loro aiutante, erano ammassati ieri l'altro mattina ad ascoltare la Messa celebrata da Sua Santità nella cappella segreta e a riceverne dalle Sue mani la santa Comunione.

Gli stessi Principi di Wurtemberg hanno visitato la Pinacoteca vaticana, le sale e loggia di Raffaello, la galleria degli arazzi, la cappella Sistina, la sala regia ed infine i musei.

Accompagnavano LL. AA. Serenissime il Direttore o il Vice-Direttore dei Musei Vaticani.

— La Germania narra d'un'udienza che ebbe dal S. Padre la deputazione dell'Università d'Innsbruck (dove si forma buona parte del Clero Cattolico di Germania.)

S. Santità si è espressa in termini benovolentissimi per questo Istituto; ha lodato

il suo spirito veramente cattolico come i forti studii scientifici, in cui si approfondiscono i teologi d'Innsbruck.

Il S. Padre ha colto quest'occasione per esprimere il suo pensiero intorno alla questione dei Seminari nelle diocesi Prussiane. Egli ha dichiarato che il governo prussiano gli aveva lasciato sperare che tale questione si sarebbe svolta in modo soddisfacente, ma che ora ha speranza di un accordo è da molto tempo scartata.

La S. Sede, ha soggiunto S. Santità, non potrà accondiscendere che gli aspiranti al sacerdozio ricevano la loro istruzione nelle Università in cui la loro fede e i loro costumi sarebbero minacciati da mille pericoli. Deve tutto all'opposto, esigere che il Clero sia allevato in istituti animati dallo spirito ecclesiastico e posti sotto la sorveglianza della Chiesa.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Credesi che la Camera, dopo la seduta di lunedì, dovrà prorogarsi fino ai primi di maggio; perchè mancherà il numero legale per la votazione, rimasta sospesa nell'ultima seduta.

— Menabrea, ambasciatore italiano a Parigi, ha conferito ieri lungamente con l'on. Mancini.

— Si smentisce la voce che Depretis voglia cedere il ministero dell'interno a qualcuno della Sinistra governativa, tenendosi la sola presidenza.

ITALIA

Firenze — D'ordine della questura, scrive la *Nazione* di Firenze, e con l'ap-piasso di tutti coloro che desiderano si cessi dalle pornografiche esposizioni di pitture che deturpano tutti i magazzini dei libri, furono ieri fatte staccare dai muri diversi stampati contenenti figure offensive al buon costume.

Lo stampato che venne staccato era una *roclame* con vignette analoghe, e con la quale si annunziava l'imminente pubblicazione di un romanzo intitolato: *Le monache celebri*, che si stampa in Roma.

La pubblicazione fatta sarà denunziata all'autorità giudiziaria, tanto più che pecca analogo processo per tali stampati a Roma.

Napoli — E' sorto un conflitto di giurisdizione fra le autorità militari e le giudiziarie civili di Napoli, circa l'istruzione del processo a carico di Salvatore Misdea, l'uccisore e fante di undici suoi compagni d'arme.

Non trovandosi via di componimento il processo viene istrutto tanto dall'autorità civile giudiziaria, che dalla militare. Che non avvenga il caso che fra i due litiganti il terzo goda a scapito della giustizia, e il terzo, sarebbe il colpevole.

— Due dei cinque soldati feriti dal Misdea versano ancora in gravissimo stato; gli altri migliorano sensibilmente.

Il Misdea seguita a tenere il suo contegno cinico e ributtante.

Spesso insolentisce nelle risposte agli interrogatori delle autorità, se ne ripete che non è pentito, anzi farebbe di peggio se fosse libero.

Chiestogli novellamente e replicatamente, che cosa aveva contribuito a suscitargli tanto odio contro i piemontesi, sorrisce ferocemente e rispose: — La prepotenza!

Perugia — Un vagone di zolfo si incendiò l'altro ieri nelle vicinanze di Perugia. Esso fu immediatamente distaccato dagli altri e colla sola macchina a tutto vapore giunse in pochi secondi alla stazione. Non si riuscì a salvare che sei o sette sacchi di zolfo. Il danno ammontò a 10 mila lire circa.

Venezia — Il Consiglio notarile di Venezia è stato sciolto o sapete il perchè? Il governo ha sciolto il Consiglio perchè aveva fatto istanza onde fosse revocato o almeno prorogato l'ordine del procuratore generale pel quale si avevano da sottrarre agli archivi notarili e riporre in quello di Stato gli atti anteriori al 1830. Il Consiglio notarile aveva, intendiamo bene, non fatto opposizione illegale, ma procurato con buone ragioni e calde istanze, cioè coi mezzi più legali di ottenere che il procuratore generale cambiasse parere. Questo è sembrato una ribellione. E siamo in tempi di libertà!

ESTERO

Francia

Una banda di hircocci svaligia in questo momento le ville con un'audacia ed impudenza incredibili.

Di giorno essi vengono con vettura per trasporto di mobili e portano via pubblicamente tutti i mobili della casa; di notte s'installano nelle abitazioni non abitate, smontano i mobili, portano via tutto quello che può essere trasportato e distruggono tutti gli oggetti che impacciano e quelli voluminosi.

Non passa notte in cui non si segnali qualche misfatto commesso da questa banda introvabile, terribile. Durante la notte da giovedì a venerdì divorso caso furono svaligiati nel viale centrale, riva sinistra al Vésinet.

Una di esse quella del n. 2, lo fu al suono di musica, poiché i malfattori non cessarono, durante la loro operazione di far suonare il corao di caccia da uno dei loro.

Gli abitanti del Vésinet fecero una domanda che si accordasse loro una brigata di cavalleria.

Germania

La *National Zeitung* nel riferire l'immane tragedia della caserma di Napoli nota che in Italia le regionali antipatie non sono peranco spente.

Il principe imperiale accetta di presiedere il futuro Consiglio di Stato; da ciò si arguisce prossimo il ritiro di Bismarck.

Il convegno dei monarchi di Russia e di Austria avverrebbe in Berlino.

DIARIO SACRO

Domenica 20 aprile

S. Cosma

Lunedì 21 aprile

S. Anselmo vesc.

Pagliuzze d'oro

E' cosa ingiustissima cercar compenso per la giustizia. *Cicerone.*

Si dee procurare di rendersi somiglianti a Dio per quanto è possibile, colla prudenza, giustizia e santità. *Platone.*

Cose di Casa e Varietà

Statistica municipale. Dal Bollettino statistico mensile di Febbraio del comune di Udine togliamo i seguenti dati:

I nati nel mese furono 82, 35 maschi e 47 femmine.

I morti furono 88, 50 maschi 38 femmine.

I matrimoni registrati all'ufficio di Stato civile furono 28.

Gli emigrati in altro comune della Provincia furono 28, in altra Provincia del regno 44, all'estero nessuno.

Gli immigrati da altro comune della Provincia furono 63, da altra Provincia del regno 40, dall'Estero nessuno.

La temperatura massima fu di 13.8 (13 febbraio), la minima fu di 0.2 (17 febbraio).

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 6 1/2 alle 8 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Alessandrina » d'Alce
2. Mazurka « Un fioretino » Ziehrer
3. Sinfonia « La Forza del Destino » Verdi
4. Duetto « I Masnadieri » Verdi
5. Atto II « Un ballo in maschera » Verdi
6. Polka « Il bel sesso » Gemme

I manoscritti musicali di Mons. Tomadini. Nella seduta di ieri sera la Accademia di Udine si occupò dei manoscritti di musica sacra del compianto ed illustre Mons. Tomadini.

Il presidente prof. Odig comunicò ai soci che una casa tedesca sta trattando l'acquisto di tutti quei preziosi manoscritti e che appositi agenti vennero in Firenze per questo scopo. Aggiunse non essere decoroso né giusto che l'Italia abbia a perdere questi tesori ed invitò l'Accademia ad interessarsi perchè i capolavori del Tomadini non abbiano a passare in mani straniere.

Il socio Dott. Vincenzo Joppi disse che gli eredi dell'illustre maestro avevano offerto l'acquisto dei di lui manoscritti al comune di Ovidale ma per ristrettezze finanziarie l'offerta venne rifiutata.

Il conte A. Di Prampero e il conte L. De Puppi parlarono in appoggio della proposta del Presidente.

Da ultimo l'avv. Schiavi considerò la

urgenza di agire prima degli stranieri, e la legge sulla esportazione di lavori d'arte che obbliga il Ministero, propose che la Presidenza dell'Accademia facesse cogli eredi e colle Autorità le pratiche necessarie perchè i manoscritti di Mons. Tomadini restino all'Italia.

La proposta del socio D. Schiavi venne approvata ad unanimità.

Questa deliberazione dell'Accademia è meritevole d'ogni encomio ed è da augurarsi per l'onore della patria nostra che le pratiche che si faranno conducano al risultato che è nei voti di tutti gli amanti delle vero glorie patrie.

Attenti! Sono tornati in giro altri nuovi biglietti da lire 5 consorziali. Il diritto è abbastanza discretamente limitato; nel rovescio però l'inclusione, specialmente delle teste d'Italia, riuscì piuttosto soffusa, dimodochè è facile riconoscere la falsificazione.

Consiglio utile. Molte volte si hanno in casa bellissime e pregiovolissime incisioni in rame, su carta che il tempo ha ingiallita.

Se vi piace far ritornare in stampa alla primitiva bianchezza fate così. Immergetela in una soluzione piuttosto carica di acido cloridrico.

Poi, appena immersa, estratela e lavatela ben bene con molta acqua limpida. Finalmente collocatela in mezzo a due carte sughie o da filtro per asciugarla, e asciugata ponetela sotto compressa per darle la levigatezza necessaria.

Avrete, o è fatto, una stampa nuova, come se allora fosse uscita dai torchio.

I Danachili d'Assab. I nostri lettori conoscono per fama i danachili della baja di Assab: ebbene, presto una prima carovana sarà a Napoli.

Il Comitato della Mostra di Torino, avendo pensato che una delle maggiori curiosità sarebbero stati appunto i selvaggi della baja di Assab, chiedeva al ministero degli esteri di autorizzare il regio Commissario della colonia a mandare in Italia tre o quattro danachili di sua scelta.

Il Ministro assentiva e i danachili verranno a Torino.

Inoltre la Società africana di Napoli chiedeva il permesso che, giunta a Napoli, la carovana potesse sbarcare e rimanervi qualche giorno. La Società africana si prepara a riceverla in pubblica adunanza.

Illuminazione elettrica. Il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha approvato il contratto colla Ditta Langer per l'illuminazione elettrica alla stazione ferroviaria di Torino.

Biglietti ferroviari speciali per la Esposizione di Torino. Per l'Esposizione si distribuiscono dal 21 corrente mese biglietti speciali d'andata e ritorno a prezzo di lire 70.00 per la prima classe, l. 50 per la seconda e lire 34.49 per la terza, colla validità di 20 giorni.

I detti biglietti sono validi per tutti i treni aventi vetture delle classi del biglietto di I. o II.; sono validi anche per treni diretti, ad eccezione di quei treni avanti soltanto vetture di prima classe.

I biglietti di cui sopra, danno facoltà di formarsi in tre stazioni intermedie a scelta dei viaggiatori, nell'andata o nel ritorno.

Il portatore però dei biglietti deve dichiarare alla stazione di partenza se intende di approfittare delle fermate intermedie.

I detti due biglietti sono a due sezioni, una per l'andata e l'altra per il ritorno. La sezione d'andata si divide in due sezioni, dei quali uno viene ritirato all'uscita della stazione di Torino e l'altro vale per un'entrata all'Esposizione.

E' in facoltà dei viaggiatori di scendere alle stazioni di Torino Porta Susa o di Torino Saccarane, mentre invece vien fatto obbligo di ripartire dalla stazione di Torino Porta Nuova.

Agli invitati e girati il prezzo è ridotto del 60 Ojg verso presentazione della Carta di riconoscimento, nonchè di una lettera d'invito rilasciata e firmata dalla Presidenza del Comitato Esecutivo dell'Esposizione. — A favore degli operai viene concessa la seguente riduzione sui prezzi della terza classe mediante pagamento a partenza tanto del prezzo d'andata, quanto di quello di ritorno:

del 60 Ojg quando viaggiano isolatamente od in comitive inferiori a 10 individui;

del 75 Ojg quando sono in comitive di 10 o più o paghine per 10.

Gli operai isolati od in comitive inferiori a 10, si dovranno presentare un'ora prima della partenza dei treni; gli operai in comitiva da 10 a 40 dovranno preavvisare la loro partenza un giorno prima; e quelli in numero da 40 a 200, tre giorni prima.

La concessione del ribasso agli operai è subordinata alla presentazione di un certificato a due sezioni rilasciato dal Sindaco dell'Esposizione. Altra riduzione del 60 per cento è concessa anche a favore degli studenti, degli allievi e del personale degli Istituti di istruzione e di educazione, Università, Collegi, Convitti, ecc., verso presentazione di apposita richiesta.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 17 — Il sultano fece una brillante e cordiale accoglienza ai principi d'Austria.

I principi e il sultano si scambiarono una visita.

Madrid 18 — Un manifesto di Zorilla consiglia la astensione dalle elezioni.

Costantinopoli 18 — La Porta accettò la dimissione del patriarca greco Hassan.

Londra 18 — Harris conservatore fu eletto deputato a Poole contro Clarke liberale.

Un discorso tenuto da Salisbury a Manchester fa prevedere una forte opposizione nella Camera dei Lordi alla riforma elettorale.

Parigi 18 — Un manifesto del sindacato di minatori del Nord, annunzia che i minatori hanno deposte momentaneamente le armi; ringrazia i sottoscrittori che sono pregati a non abbandonare gli operai congedati.

Tunisi 18 — Il console di Germania partì ieri incaricato di una missione commerciale politica relativa alla costa occidentale d'Africa.

Una cannoniera con istruzioni partiarreggiate lo attende a Lisbona.

Parigi 18 — Il *National* riporta la voce che nuovi massacri di cristiani avvennero nella provincia di Laos al Nord dell'Annam.

Cairo 17 — Notizia da Ismailia segcolano un decesso di colera a bordo del trasporto « Crocodile », che ritornava in Inghilterra. Il « Crocodile » fu messo in quarantena a Porto-Said.

Londra 18 — L'agenzia Reuter ha da Alessandria.

E' smentito vi sia un morto a bordo del « Crocodile ». Vi è un malato il quale migliora.

I medici constatarono trattarsi soltanto di un caso sporadico.

Lisbona 18 — Brazza trovavasi nel febbraio a 250 miglia al disopra Stanley pool. Una missione cattolica si è stabilita nel paese dei Batekas presso Stanley pool.

Londra 18 — L'agenzia Reuter ha da Cairo: Baring ricevette il seguente dispaccio di Gordon in data 9 aprile:

Un negoziante proveniente da Etobeid racconta che il Mahdi fu sconfitto due volte dalle tribù nomiche, con gravi perdite. E' circondato dai nemici come Gordon.

Alessandria 18 — Un dispaccio annunzia che vi furono 257 morti di cholera a Calcutta nella scorsa settimana e due a Bombay.

La mortalità a Calcutta è grande.

NOTIZIE DI BORSA

19 aprile 1884

Rend. It. 5 1/2 per 100 ann. 1884	da L. 94.50 a L. 94.60
Id. 1 luglio 1884	da L. 92.33 a L. 92.43
Rend. su per in carta	da F. 73.50 a L. 73.50
Id. in argento	da F. 58.50 a L. 58.50
Flor. 5 1/2	da L. 208. — a L. 208.25
Banco di Austr.	da L. 308. — a L. 308.30

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 13 al 19 aprile 1884.

Nascite		
Nati vivi maschi	6	femmine 6
> morti	1	> 1
Esposti	1	> 1
TOTALE N. 16.		

Morti a domicilio

Maria Serafini-Ellero fu Domenico d'anni 74 contadina — Luigi Carlini di Giuseppe d'anni 6 — Giuseppe Guatti fu Pietro di anni 44 pittore — Antonio Busco fu Dome-

nico d'anni 74 agricoltore — Ines Dianan di Giovanni d'anni 4 — Gemma Bodini di Francesco di anni 2 — Elia Del Zotto di Angelo di mesi 8 — Alfredo Soieni di Antonio di giorni 20 — Regina Zilli di Giacomo d'anni 32 macellaia.

Morti nell'Ospitale civile

Luigia Chianchetti-Gennaro fu Giovanni d'anni 36 casalinga — Luigi Comelli di Antonio d'anni 22 agricoltore — Elisabetta Morgagna-Castellani d'anni 56 contadina — Caterina Passoni-Stangarferro fu Valentino d'anni 62 contadina — Luigia Paolini di Vincenzo d'anni 40 possidente — Amabile Durigatti-Scozziero fu Giuseppe d'anni 42 contadina — Sabba Tavaris-Briant fu Gio. Batt. d'anni 44 contadina — Anna Roseano-Fassotto di Antonio d'anni 42 contadina — Rachele Messaggio di Pietro di anni 45 cucltrice — Luigia De Colle fu Pietro d'anni 31 serve.

Totale N. 20.

dei quali 8 non appart. al Com. di Udine

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giov. Batta Marpillero agente di commercio con Annalia Basaldella maestra elementare — Giovanni Stefano Chialva industriale con Giacomina Furlano casalinga — Valentino Basso fonditore con Enrica Nadali casalinga — Luigi Del Negro litografo con Teresa Saadriani sartà.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Clemente Argentini impiegato postale con Giovanna Agolzer casalinga — Giovanni Birri facchino con Anna Moretti serva — Giorgio Zilli agricoltore con Teresa Pertoldi contadina — Pio Brassavola nob. De Massa S. Procuratore del Re con Adelaide Benello possidente — Santo Francescotti macellaio con Maria Maddalena Magrini casalinga.

Carlo Moro gerente responsabile.

DISPENSA SEMIGRATUITA

La tipografia e libreria del Patronato fedele al principio di voler diffondere le buone lettere e tutto ciò che può cristianamente educare la gioventù offre semigratuitamente 200 copie del bel libretto: *Il nuovo mese di Maggio dedicato ai devoti di Maria.*

Due edizioni di questo caro libretto furono nei precedenti anni esaurite e lo si vendeva a Cent. 50 la copia. Oggi se ne mettono copie 200 a disposizione degli associati al *Cittadino italiano* ed al periodico mensile *Il Buon Maestro*. Ogni copia si pagherà soli cent. 25 (volumetto di pagine 240 legato alla bodoniana). — Spedire vaglia alla libreria del Patronato.

Aggiungere per le spese di posta cent. 4 per ogni copia.

IL MIGLIOR FORMAGGIO

CHI AL MONDO SI CONOSCA

è il

GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nei Latifondi di Lombardia; distinguersi e tiene il primato fra tutte le produzioni di egual specie per le sue proprietà sostantive ed igieniche nonchè per la particolare squisitezza e sapore.

Essendo tale alimento di facilissima digestione è raccomandabile in ispecial modo ai deboli di stomaco ed ai convalescenti perchè ne usano tanto grattugiato nelle vivande come per aggraditissimo companatico.

Per sole Lire 9,50

Franco d'imballaggio e d'ogni spesa in tutto il regno se ne spediscono

K. 2. 500 peso netto

Si spediscono pure alle medesime condizioni i seguenti articoli:

- K. 2.500 Grana vecchio L. 7.50
- > 2.500 Gruviera Svizzera > 7.00
- > 5.500 Burro fresco Louhardo > 8.50
- > 2.500 Salame crudo di Milano > 9.—
- > 2.500 Salame da cuocere > 7.50
- > 1.500 Scatola Galantina con gelatina > 5.50
- > 3.000 due scatole come sopra > 10.—

Spedire l'importo anticipato ad ENRICO DONATI, MILANO, Premiato Stabilimento Prodotti Alimentari in Loreto, Sobborgo Porta Venezia e deposito in Città, Corso Venezia, 83.

CATALOGO GRATIS a richiesta.

Alla Libreria del Patronato (vedi quarta pagina).

